

"Intesa sul credito"

di Giovanna Boursier

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Romain Zaleski finanziere, speculatore, nel 2007 uno degli uomini più ricchi del mondo, oggi il più indebitato con le nostre banche, abita tra Milano e la Val Camonica è sposato con Helene De Prittwitz, franco-russa. Ma chi è Romain Zaleski?

AL TELEFONO HELENE DE PRITTWITZ

Pronto?

GIOVANNA BOURSIER

Buongiorno, sono Giovanna Boursier di Report, io volevo parlare col dott. Zaleski un momento.

AL TELEFONO HELENE DE PRITTWITZ

No, no non c'è, lui è andato all'estero.

GIOVANNA BOURSIER

E' andato all'estero, non è a Breno?

AL TELEFONO HELENE DE PRITTWITZ

No no no no no no...

GIOVANNA BOURSIER

Mi scusi se la disturbo signora, è che...

AL TELEFONO HELENE DE PRITTWITZ

Sì, ma penso che basta così, mi sembra che voi avete tendenza a disturbare troppo.

GIOVANNA BOURSIER

...a disturbare troppo, ma senta signora, ma come mai nessuno...pronto?

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il 22 aprile scorso, all'assemblea degli azionisti di Intesa San Paolo si rinnova il Comitato di sorveglianza. A votare la lista di Giovanni Bazoli, presidente dal 2007, c'è anche la Tassara di Romain Zaleski, che possiede l'1,7% della banca. Ma Tassara è anche indebitata con Intesa per oltre 1 miliardo.

A Cernobbio troviamo Cucchiani, che ancora non sa di avere come consigliere delegato i giorni contati.

GIOVANNA BOURSIER

Giovanna Boursier di Report. Mi sto occupando di Zaleski... Ma perché è stato finanziato così tanto e così a lungo?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Guardi, lei pone una domanda legittima ma la pone all'interlocutore sbagliato perché a quell'ora, a quei tempi mi occupavo di tutt'altro, nel senso che non mi occupavo di banca, però credo che per onestà intellettuale si debba tener conto che in quei tempi lo sbilancio fra investimento azionario di quella società e il debito contratto con le banche era molto positivo.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

I crediti alla Tassara vengono da lontano. E anche Romain Zaleski: francese, di origini polacche, classe 1933. Negli anni '60 è tesoriere del partito di Giscard D'Estaing. Negli anni '70 è dirigente Comilog, azienda mineraria che estrae manganese in Gabon... Proprio per conto della Comilog nell'84 Zaleski arriva a Breno in Val Camonica: deve riscuotere un credito dall'acciaieria Tassara, che è in crisi. Lui se la compra e si stabilisce in Italia...

DAVIDE FONDA

Scusi Ingegnere Zaleski avete firmato?

ROMAN ZALESKI

Che cosa?

DAVIDE FONDA

Firmato Tassara?

MILENA GABANELLI IN STUDIO

L'ingegnere Zaleski è un finanziere sconosciuto al grande pubblico, più noto ai giocatori di bridge che è la sua vera, grande passione, e alle banche, ovviamente, che gli hanno fatto molto credito, nel 2007, prima che il castello crolli, è esposto per 9 miliardi di euro, la sua banca di riferimento è Intesa San Paolo, che è la nostra grande banca di sistema. C'è un altro imprenditore che non è messo bene, l'immobiliarista Zunino. Noi spesso ci chiediamo perché per i grandi i rubinetti sono sempre aperti, mentre agli altri vengono chiusi i fidi, e c'è chi compra a rate e non sa che interessi va a pagare, anche noi, devo dire, abbiamo impiegato un bel po' a capire che cos'è una carta revolving, e vi daremo istruzioni per l'uso. Intanto ritorniamo dove abbiamo lasciato Zaleski, in Val Camonica, dove era arrivato per riscuotere un credito da un'acciaieria e aveva pensato che faceva prima a comprarsela. Adesso che i debiti li ha lui, come la mettiamo?.

Giovanna boursier

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A Breno la Metalcam esiste dal 1907: oggi ci lavorano 270 persone. Nell'84 quando Zaleski se la compra era in crisi...

GIOVANNA BOURSIER

Zaleski l'ha salvata, no?

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Zaleski l'ha salvata. Nell'84 abbiamo fatto 2 anni di amministrazione controllata, è arrivato Zaleski e ha salvato la fabbrica.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La fabbrica è di Tassara Spa, che oggi è capogruppo italiana dell'impero Zaleski. Fa capo alla holding lussemburghese Argepa Spa. In cima c'è la Fondazione olandese Zigmunt Zaleski, che controlla la holding Tanagra, e da Amsterdam si arriva alle Bermuda...

ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO

Un analista non ha strumenti per poter analizzare questa fantasmagoria di società.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè son tante eh?

ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO

Certamente è un cittadino del mondo ecco... non vede i confini nazionali, vede i confini delle opportunità internazionali, immaginificamente parlando probabilmente anche fiscali.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Nel 2009 i giornali scrivono che Zaleski rimpatria dei capitali dall'estero e costituisce la Fondazione benefica Tassara. In Cda c'è anche Filippo Andreatta, figlio del ministro che ai tempi dell'Ambrosiano tenne a battesimo Bazoli... anche lui è a Cernobbio. Gli chiediamo di Zaleski.

FILIPPO ANDREATTA – FONDAZIONE TASSARA

Non conosco. Mi ha chiesto di partecipare a quella fondazione, però è staccata dalle sue attività, per cui fa solo attività di beneficenza...

GIOVANNA BOURSIER

Come dire, Bazoli Zaleski, no Bazoli è stato tenuto a battesimo da suo papà quasi no come personaggio economico?

FILIPPO ANDREATTA – FONDAZIONE TASSARA

Infatti lui lo conosco molto bene.

GIOVANNA BOURSIER

Lo conosce molto bene. Ed è molto amico di Zaleski?

FILIPPO ANDREATTA – FONDAZIONE TASSARA

Dovrebbe chiederlo a lui, io conosco Bazoli molto bene. Però non mi risulta che ci siano rapporti diretti tra i due d'affari.

GIOVANNA BOURSIER

Ma lei come mai sta nella Fondazione di Zaleski e non conosce Zaleski ma conosce Bazoli?

FILIPPO ANDREATTA – FONDAZIONE TASSARA

Perché forse appunto...

GIOVANNA BOURSIER

Come mai lei è entrato nella Fondazione Tassara, chi gliel'ha chiesto? Bazoli?

FILIPPO ANDREATTA – FONDAZIONE TASSARA

No, me l'ha chiesto Zaleski sulla base del fatto che voleva dei personaggi della cultura..

GIOVANNA BOURSIER

Senta, la Fondazione Tassara è una delle tante società di Zaleski, come mai ha tutte queste società?

FILIPPO ANDREATTA – FONDAZIONE TASSARA

Non glielo so dire.

GIOVANNA BOURSIER

Lei non lo sa?

FILIPPO ANDREATTA – FONDAZIONE TASSARA

No, ho in mente, leggo i giornali, però, voglio dire, questa non è un'attività commerciale quella a cui partecipo io.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi voi vi riunite per erogare beneficenza?

FILIPPO ANDREATTA – FONDAZIONE TASSARA

Assolutamente.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A Breno Zaleski, insieme alla moglie, sovvenziona la squadra di calcio, il teatro e l'Accademia d'arte, delle suore messicane. La madre superiora ci aveva fissato un'intervista...

GIOVANNA BOURSIER

Buongiorno, abbiamo appuntamento con madre Luciana.

SUORA

Mi scusi chi?

GIOVANNA BOURSIER

Report per un'intervista.

SUORA

Aveva fatto la disdetta la madre, adesso la madre non si trova.

GIOVANNA BOURSIER

Aveva fatto la disdetta?

SUORA

Sì, sì.

GIOVANNA BOURSIER

Ma come aveva fatto la disdetta? Noi siamo arrivati da Roma...

SUORA

E ma... aveva detto che non si poteva, la madre adesso non c'è.

GIOVANNA BOURSIER

Beh l'aspettiamo... Come possiamo fare?

SUORA 2

Adesso chiedo un attimo.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La disdetta dice: "per l'intervista sul profilo del signor Zaleski ci ho ripensato".

GIOVANNA BOURSIER

Voglio farvi sapere che non sono disponibile...e... ma perché non si può parlare di Zaleski?

SUORA 2

Questo non saprei dirle quali sono le sue motivazioni.

GIOVANNA BOURSIER

Ma come posso parlare io con lei?

SUORA 2

Lei ha il cellulare ma non lo porta mai con sé, dico non l'ha mai acceso, quindi solo in caso se lei ha bisogno lo usa.

GIOVANNA BOURSIER

Ma questo vuol dire che non si potrà fare l'intervista o che dopo...

SUORA 2

... non si potrà fare.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi è inutile che io ritorni?

SUORA 2

Sì.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi vuol dire che non si può parlare di Zaleski?

SUORA 2

Questo non saprei dirle.

GIOVANNA BOURSIER

Ma è lui che ha detto che non bisogna parlare di lui?

SUORA 2

Non lo so io questo guardi.

GIOVANNA BOURSIER

Possiamo vedere l'Accademia e vedere quello che lui ha fatto per la città e per voi?

SUORA 2

Eh non ho il permesso, siccome lei aveva già dato la disdetta quindi non...

GIOVANNA BOURSIER

L'Accademia non è un luogo pubblico?

SUORA 2

Però è chiuso adesso.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Accanto all'Accademia c'è il teatro... al telefono il direttore ci promette un'intervista.

AL TELEFONO CYRILLE DOUBLET – DIRETTORE TEATRO DELLE ALI

Io sono in Francia fino al 2

GIOVANNA BOURSIER

Possiamo sentirci dopo il 2 che concordiamo un'intervista?

AL TELEFONO CYRILLE DOUBLET – DIRETTORE TEATRO DELLE ALI

Benissimo ok.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dopo il 2 non ci risponde più... Avevamo concordato un'intervista anche col sindaco di Breno. Inutile attesa davanti al comune... lo chiamiamo al telefono e anche lui disdice.

GIOVANNA BOURSIER

Come mai tutti si tirano indietro? cioè lei, le suore...

AL TELEFONO SANDRO FARISOGGIO – SINDACO BRENO

Non lo so guardi.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè vi ha chiamato Zaleski, avete paura a parlare di lui?

AL TELEFONO SANDRO FARISOGGIO – SINDACO BRENO

No no no, ci mancherebbe! Se mi chiede un'intervista sulle attività amministrative del mio comune son ben contento.

GIOVANNA BOURSIER

La signora Zaleski ha la cittadinanza onoraria a Breno?

AL TELEFONO SANDRO FARISOGGIO – SINDACO BRENO

Arrivederci signora.

GIOVANNA BOURSIER

Pronto?

AL TELEFONO SANDRO FARISOGGIO – SINDACO BRENO

No, Zaleski no.

GIOVANNA BOURSIER

Il teatro della città non è stato fatto da Zaleski?.... beh che maniere!

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Zaleski vive tra Milano e Borno, in Val Camonica, e dal 2006 è cittadino onorario... Anche qui sovvenziona: la squadra di calcio, la funivia, il coro della chiesa, la casa di riposo... Anche qui la sindaca non vuole parlare... incontriamo un consigliere comunale.

GIOVANNA BOURSIER

Senta, perché il sindaco rifiuta l'intervista, nessuno vuole parlare con me?

PIERO PAOLO FANTONI – CONSIGLIERE COMUNE DI BORNO

Forse paura delle domande, non lo so.

GIOVANNA BOURSIER

Non si può parlare di Zaleski?

PIERO PAOLO FANTONI – CONSIGLIERE COMUNE DI BORNO

Ma come vede io sono qui che parlo per cui non credo sia questo il problema.

GIOVANNA BOURSIER

Ma lui viene spesso qua?

PIERO PAOLO FANTONI – CONSIGLIERE COMUNE DI BORNO

D'estate spesso lo si può incontrare che passeggia in paese è una persona molto discreta, sicuramente non si mette in mostra.

SIGNORA

Secondo me è una persona rispettosa a mille, una cosa veramente... ce ne vorrebbero tanti.

GIOVANNA BOURSIER

Ce ne vorrebbero tanti...

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Effettivamente la sua abitazione è modesta per uno che nel 2007 era tra i 500 uomini più ricchi del mondo.

GIOVANNA BOURSIER

Ed è contento che sia cittadino onorario?

SIGNORE

Certo, felicissimo.

GIOVANNA BOURSIER

Nonostante i debiti con le banche?

SIGNORE

Lo so adesso, lo so adesso... prima era una persona distinta.

GIOVANNA BOURSIER

Prima li aveva ma non si sapeva?

SIGNORE

Bah sapevo che aveva i soldi, si sapeva certo.

GIOVANNA BOURSIER

Adesso ha debiti.

SIGNORE

Vabbè, avrà fatto degli impegni finanziari, avrà fatto.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La Val Camonica gravita su Brescia dove a regnare sulla finanza cattolica dagli anni '80 c'è Giovanni Bazoli. Bazoli è anche il fondatore di Banca Intesa. E a Brescia ha messo la sede di Intesa Finanziaria, di cui la Tassara di Zaleski è azionista. Nel '96 entra anche nella finanziaria Mittel, presieduta da Bazoli e diventa prima azionista col 20%. In quegli anni Zaleski speculando in borsa guadagna tanto, e le banche gli aumentano i fidi. Sono 9 miliardi nel 2007, di cui circa 2 gliel'ha dati Intesa garantita

solo per 1 miliardo e 3. Compra titoli Ubi, Monte Paschi, Mediobanca, Bpm e Intesa San Paolo.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè, ottiene dei prestiti e contemporaneamente compra azioni della banca. Va bene così?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Quando queste operazioni sono avvenute non ero presente, uno. Secondo: l'ingegner Zaleski è stato finanziato da tante banche non è che il nostro finanziamento...

GIOVANNA BOURSIER

Soprattutto da Intesa.

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Soprattutto ma anche...

GIOVANNA BOURSIER

E soprattutto da Intesa senza le garanzie corrispondenti?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Ma anche da altre banche e il finanziamento non era legato all'investimento in titoli di Banca Intesa.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè, lei dice non è che comprava...

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Ha comprato, ha preso azioni di varie banche e varie aziende, però francamente non mi chieda...

GIOVANNA BOURSIER

Ma a chi devo chiedere? Cioè perché non lo posso chiedere a lei ma mi verrebbe da chiederlo a Bazoli, ma Bazoli è difficile riuscire a ...

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Ma sa ma anche il professor Bazoli francamente non aveva un ruolo operativo nella banca per cui non lo so quanto...

GIOVANNA BOURSIER

Cosa vuol dire non aveva un ruolo operativo?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Beh è presidente del Consiglio di Sorveglianza.

GIOVANNA BOURSIER

Insomma, aveva un ruolo importante...

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Certo che è un ruolo importante, però, come dire, aveva un ruolo diverso.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il consiglio di Sorveglianza nomina il consiglio di gestione e approva i bilanci. A richiesta di intervista il Prof. Bazoli ci ha scritto: "non ho mai ricevuto favori da Zaleski e dal 2007 non ho più partecipato a delibere riguardanti la Tassara". Ma nel 2006 invece, in qualità di Presidente del CDA di Intesa, partecipa alla delibera di un prestito alla Tassara di Zaleski di 605 milioni senza garanzie. Amministratore delegato era Passera. Altri 50 milioni glieli dà San Paolo Imi, di cui Modiano era direttore generale, anche qui senza garanzie.
Perché?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Perché Tassara era l'impresa italiana più attiva sui mercati finanziari. In banca un'impresa attiva sui mercati finanziari significa impresa che è in grado di dare commissioni.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi lei quando gli ha dato questi 50 milioni in bianco, si dice così non so?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Sì in bianco, ritenevo che potesse essere redditizio per la banca con un rischio modesto.

GIOVANNA BOURSIER

Ma Intesa gli ha dato 600 milioni non 50? Le risulta?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Se lei chiede di commentare un fatto di banca allora concorrente non lo commento.

GIOVANNA BOURSIER

Ma è normale dare soldi senza garanzie così? Cioè 600 milioni senza garanzie, lei 50.

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

50 è normale. 50 è un'operazione commercialmente normale per chi ha 6 miliardi di patrimonio netto francamente.

GIOVANNA BOURSIER

600?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

50 è normale.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Tassara più che impresa fa finanza. Nel 2006 possiede l'1,5% di Intesa e il 2,5% di San Paolo Imi.

ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO

Ecco, soprattutto la questione del conflitto, conflitto d'interessi tra una banca che finanzia un soggetto che ricompra azioni della banca ecco.

GIOVANNA BOURSIER

Il soggetto le direbbe che mica li ha comprati coi soldi di quella banca ma li ha comprati coi soldi...

ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO

Sì ma pecunia non olet..

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A gennaio 2007 Intesa si fonde con San Paolo, e Tassara diventa secondo azionista col 5,9%.

GIOVANNA BOURSIER

Contemporaneamente Zaleski sta con Bazoli in Mittel, cioè va bene tutto così?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Ma è una domanda?

GIOVANNA BOURSIER

Sì, è una domanda.

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Non ho risposte intelligenti a queste domanda.

GIOVANNA BOURSIER

A me è venuto da pensare questo: che Bazoli avesse bisogno, come dire, di garanzie milanesi, avere un amico che si comprasse molto della banca aveva importanza...

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Sì, ma...

GIOVANNA BOURSIER

Lei capisce cosa voglio dire?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Non capisco il mio ruolo davanti a questa domanda, però capisco quel che vuol dire, ma non...

GIOVANNA BOURSIER

Volevo sapere cosa ne pensava?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Ne penso che nelle transazioni finanziarie usare troppo il senno di poi rende troppo facile le spiegazioni.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora, cosa volevano dirsi che si sono capiti fra loro, ma magari chi ascolta non tanto. I torinesi sono quelli del San Paolo, i milanesi sono quelli di Intesa. La società di Zalesky ha azioni sia di Intesa che del San Paolo. Nel 2007 le due banche si fondono e lui diventa il secondo azionista della nuova Intesa San Paolo, presidente del consiglio di sorveglianza il professor Bazoli, che si trova in casa come uomo di peso, l'uomo fidato perché è anche il suo vice nella finanziaria Mittel. E su cui può contare quando bisogna decidere chi comanda cosa. Solo che Zalesky essendo il secondo azionista della banca è anche un pezzo della banca, ma è anche la stessa con la quale è indebitato fino al collo. Allora, cosa succede quando le cose si mettono male? Se lo lasci fallire, la banca recupera poco, soprattutto se gli ha prestato soldi senza garanzie. Meglio tenerlo in vita. Il professor Bazoli che ha preferito con noi non discutere di questo, ci ha inviato una lettera nella quale scrive che non è suo costume concedere interviste televisive, esprime il suo apprezzamento per le attività benefiche

di Zaleski, dice che fino al 2008 era un cliente ambito da tutto il sistema bancario e che non sono mai stati erogati finanziamenti finalizzati ad acquisto di azioni della stessa banca. Certo, per comprare azioni di Intesa può usare per esempio il prestito di Monte Paschi... i soldi mica hanno la carta d'identità! E poi ci invita a non fornire informazioni lesive della sua onorabilità e quella di Intesa San Paolo. Speriamo di no e siamo sicuri che non considererà offensivo chiedere: ma lei non vede ombra di conflitto d'interesse? E se fossero soldi suoi li avrebbe rischiate così?

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Settembre 2008, crolla Lehman Brothers e a cascata tutto il mondo finanziario. Tassara perde 1,4mld, e i debiti sono 5mld e 4... Bank of Scotland e Paribas, gli chiedono 1,6mld di rientri, le italiane invece decidono di accollarsi anche quel debito... A novembre Intesa San Paolo gli aumenta i fidi per 915mln.

GIOVANNA BOURSIER

Lo sa che non si deve finanziarie un' azienda decotta?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Certo.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi sarebbe stato un finanziamento un po' al limite?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Non lo so.

GIOVANNA BOURSIER

Però, siccome Tassara era azionista di Intesa in quel momento ed era anche debitrice... quindi, quando si delibera un finanziamento non sarebbe parte correlata?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Certamente e quindi dovevano passare attraverso un comitato o un meccanismo di controllo..

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Nel comitato di controllo l'unico che vota contro è il consigliere Pietro Garibaldi, che avrebbe detto: facciamo l'interesse di tutti gli azionisti, e quindi della banca, o di uno solo? Poi quel credito non viene erogato perché va a finire che le nostre banche firmano un accordo con Tassara, non gli chiedono di rientrare e gli prorogano i crediti. A fine 2008 Modiano lascia Intesa San Paolo, e prende il posto di Zaleski alla presidenza della Tassara.

GIOVANNA BOURSIER

Lei come mai arriva in Tassara chi gliel'ha chiesto, Bazoli?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Dunque l'idea era di Angelo Benessia allora è stata sua, allora presidente della Fondazione San Paolo.

GIOVANNA BOURSIER

Bazoli non c'entra niente?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Ovviamente Bazoli e anche Passera erano d'accordo. Anche Zaleski era d'accordo alla fine.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dovrebbe valorizzare gli asset e venderli per ripagare le banche. In Cda c'è anche Guido De Vivo, che a novembre 2009 chiede di vendere subito i titoli: visto che la borsa è risalita, e prevede un incasso di circa 600mln. Ma il Cda vota contro.

GIOVANNA BOURSIER

Anche lei gli vota contro. Aveva ragione però?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

È una storia complicata.

GIOVANNA BOURSIER

Le banche dicono no.

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Non dicono né sì né no, si perse tempo. È chiaro che col senno di poi De Vivo aveva ragione, perbacco.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Temendo il codice civile, De Vivo se ne va. Nel nuovo accordo le banche rinunciano "a presentare o aderire a istanze di fallimento verso Tassara", nemmeno Bankitalia sembra preoccupata dal credito a Zaleski.

AUDIZIONE DEL 17/03/2009

MARIO DRAGHI - GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Risolvere situazioni come quella di Alitalia o il caso Zaleski, ecc. sottrae risorse ora alla media e piccola impresa? La risposta è no. Perché le banche non è che non hanno risorse. Oggi in giro c'è più liquidità di quanta ce n'era prima della crisi; il problema è che non si muove, questa liquidità, e non si muove perché la percezione del rischio è tale per cui certe operazioni le banche non le fanno più.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Siamo nel 2013 e si può dire che certe operazioni le banche continuano a farle. I debiti di Zaleski ammontano a circa 2mld, ma il bilancio 2012 non c'è ancora. Patrimonio netto 2011: meno 428mln.

GIOVANNA BOURSIER

Adesso presenta il bilancio 2012 visto che siamo a fine 2013?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Prima della presentazione del bilancio e della sua approvazione fondamentale è per l'azienda capire se è in condizioni di continuità o no.

GIOVANNA BOURSIER

Se non fosse Tassara forse sarebbe già fallita?

GIAN GAETANO BELLAVIA – COMMERCIALISTA ESPERTO DIRITTO PENALE E ECONOMIA

Ma sicuramente se non fosse Tassara, se fosse un imprenditore normale sarebbe già fallito. Sta in piedi perché il creditore non gli chiede indietro i soldi. Questo è il dato di fatto.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Stanno ridiscutendo l'accordo, e Zaleski non vuole mettere sul mercato la Metalcam. Il 10% di questa piccola acciaieria nel 2007 era stato comprato dai lavoratori, per 15mln di euro.

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Siccome non c'era, non riuscivamo a garantire un po' di stipendio ai lavoratori, la proprietà ha deciso di coinvolgere maggiormente i lavoratori, magari con lo scopo che si impegnassero molto di più.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi voi siete diventati padroni del 10% della fabbrica?

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Sì.

GIOVANNA BOURSIER

Ciascuno investendo quello che voleva?

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Quello che aveva.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Poi in Metalcam arriva anche l'Sgr Clessidra, che si compra il 42%, ma triplicandone il valore.

FRANCESCO BALLERINI – FIOM VAL CAMONICA

I lavoratori si son trovati dalla sera alla mattina con un 10% di una società che invece di 15 ne valeva 45.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi una mega operazione finanziaria?

FRANCESCO BALLERINI – FIOM VAL CAMONICA

Alla fine abbiamo avuto un culo della Madonna, certo.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi voi avete guadagnato un sacco di soldi?

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Un sacco? C'abbiamo guadagnato.

GIOVANNA BOURSIER

Un investimento remunerativo. Zaleski è stato bravo ad avere quest'idea?

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Bravo, sì.

GIOVANNA BOURSIER

Mi sembra perplesso...

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Non so definire bravo.

GIOVANNA BOURSIER

Le dà fastidio perché è sempre quello che si chiamava "un padrone"?

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Ho sempre il dubbio che forse qualcuno ha guadagnato più di quello che ha guadagnato l'operaio.

GIOVANNA BOURSIER

E adesso si rischia che debba cedere la fabbrica?

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Adesso si rischia ...

GIOVANNA BOURSIER

Ai suoi creditori?

MAURO DUCOLI - OPERAIO METALCAM

Che magari ci siano delle ripercussioni sulla Metalcam.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Perché oggi quel che conta sono i debiti: 182mln. Il presidente di Metalcam è l'onorevole Gregorio Gitti, che è anche genero di Bazoli. Ci scrive che in Metalcam rappresenta Clessidra, e che non ha mai avuto rapporti d'affari con Tassara. Ma se Metalcam è di Tassara! Ci diffida dall'accostarlo a Zaleski e a Bazoli, e ci informa che da parlamentare non ha rinunciato a Metalcam, perché è un mercato internazionale, e la Giunta delle elezioni ha detto che va bene.

GIOVANNA BOURSIER

Senta ma è vero che avete detto al deputato Gitti che può stare sia dentro Metalcam che dentro al parlamento?

GIUSEPPE D'AMBROSIO – PRESIDENTE GIUNTA ELEZIONI CAMERA DEI DEPUTATI M5S

Non vi è alcuna dichiarazione ufficiale in merito a questo, al momento il deputato Gitti assieme a tutti gli altri deputati è un deputato che è sotto controllo della certificazione della giunta.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi non è vero che scelta di restare in Metalcam: "scelta le cui motivazioni sono state accolte e confermate dalla giunta delle elezioni della Camera dei Deputati"?

GIUSEPPE D'AMBROSIO – PRESIDENTE GIUNTA ELEZIONI CAMERA DEI DEPUTATI M5S

Non vi è ancora nessuna dichiarazione ufficiale da parte della Giunta delle elezioni in merito a questo.

GIOVANNA BOURSIER

Che tempi avete?

GIUSEPPE D'AMBROSIO – PRESIDENTE GIUNTA ELEZIONI CAMERA DEI DEPUTATI M5S

Normalmente i tempi sono all'incirca 6 mesi dalla proclamazione.

GIOVANNA BOURSIER

Siete proprio al limite?

GIUSEPPE D'AMBROSIO – PRESIDENTE GIUNTA ELEZIONI CAMERA DEI DEPUTATI M5S

Si siamo al limite perché comunque qualcuno ci ha fatto perdere un po' di tempo, perché qualcuno ha voluto rendere compatibile in qualche modo, salvare qualche sindaco.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Per una storia o per l'altra la giunta perde tempo, i 6 mesi son passati e il deputato Gitti continua a stare in parlamento e in Metalcam.

GIOVANNA BOURSIER

Zaleski, gli date la proroga questa volta?

FEDERICO GHIZZONI – AMMISTRATORE DELEGATO UNICREDIT

Non so capiremo nelle prossime settimane.

GIOVANNA BOURSIER

Ci sono creditori di serie A e creditori di serie B.

FEDERICO GHIZZONI – AMMISTRATORE DELEGATO UNICREDIT

No, questo penso proprio di no perché a me interessa fare credito buono.

GIOVANNA BOURSIER

Parliamo poi di Zaleski quando avete deciso cosa fare?

FEDERICO GHIZZONI – AMMISTRATORE DELEGATO UNICREDIT

Va bene, ok.

GIOVANNA BOURSIER

Va bene, promesso? C'è lui...

FEDERICO GHIZZONI – AMMISTRATORE DELEGATO UNICREDIT

Sono stato bravo eh?

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Sono i primi di settembre, la trattativa con Tassara è in corso e Intesa guarda avanti.

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Troveremo un accordo e una soluzione perché l'importante non è trovare solo l'accordo ma una soluzione.

GIOVANNA BOURSIER

Cosa vuol dire una soluzione?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Una soluzione che sia ragionevole per la banca.

GIOVANNA BOURSIER

Che non ci perda troppo, ma ormai ci ha perso quasi tutto?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Lei mi insegna che anche se qualcuno ci prova è molto difficile rimettere il dentifricio nel tubetto.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il dentifricio sono i crediti concessi a Zaleski: Intesa nell'ultima semestrale, ha messo a incaglio 800mln.

GIOVANNA BOURSIER

Adesso in Banca Intesa c'è lei. Avete messo 800mln ad incaglio, sono di Zaleski?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Guardi io non sono solito dare informazioni che riguardino clienti specifici o posizioni specifiche.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi lei sta pensando: ma perché nessuno gli ha chiesto di rientrare prima, adesso io mi trovo questa patata bollente e...

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Vede, io credo che per chi fa il mio mestiere per chiunque la cosa importante sia guardare avanti, fare la critica al passato, quando uno è coinvolto nel passato...

GIOVANNA BOURSIER

Ma cosa vede lei guardando avanti?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Guardando avanti bisogna guardare le situazioni nel caso specifico e vedere che cosa si può ottenere.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè pensa che sia bene che lui venda subito tutto quello che ha?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Lasciamo che quelli che si occupano di questa vicenda quando affrontano...

GIOVANNA BOURSIER

Ma lei se ne deve occupare Cucchiani?

ENRICO CUCCHIANI – EX CONSIGLIERE DELEGATO INTESA SANPAOLO

Ma guardi intanto questo, me ne occupo, ma tipicamente non me ne occupo davanti a un registratore e davanti a una televisione e anche una persona garbata come lei.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Chissà quali sarebbero state le sue scelte... 20 giorni dopo la nostra intervista Cucchiani deve dare le dimissioni. La sera del 29 settembre, consigli convocati d'urgenza nel tardo pomeriggio di domenica. Bazoli esce intorno alle 23, poco dopo il

direttore, Gaetano Miccichè, fratello di Gianfranco, sottosegretario alla pubblica amministrazione e semplificazione.

GIOVANNA BOURSIER

Dottore Miccichè...

GAETANO MICCICHÈ – DIRETTORE GENERALE INTESA SANPAOLO

Tra poco esce un comunicato fra un attimo.

GIOVANNA BOURSIER

Ci dica solo cosa avete deciso?

GAETANO MICCICHÈ – DIRETTORE GENERALE INTESA SANPAOLO

aspetta un minuto esce un comunicato.

GIOVANNA BOURSIER

Va bene. Ma siccome sono ore che aspettiamo.

GAETANO MICCICHÈ – DIRETTORE GENERALE INTESA SANPAOLO

Eh, lo so di domenica.

GIOVANNA BOURSIER

Senta centra Zaleski con queste dimissioni di Cucchiani?

GAETANO MICCICHÈ – DIRETTORE GENERALE INTESA SANPAOLO

Uscirà un comunicato.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Al posto di Cucchiani arriva Carlo Messina, che era direttore di Intesa. E in un paio di giorni Banca Intesa, approva l'accordo con Tassara: le banche prorogano per tre anni i 2mld di credito e Metalcam resta a Zaleski.

GIOVANNA BOURSIER

Insomma Zaleski alla fine chiede anche un regalo?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Se questo è un regalo ha avuto un regalo. Questa è un'azienda che oggi a valore di liquidazione vale forse meno di zero.

GIOVANNA BOURSIER

E allora perché vuole tenersela?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Perché questo garantisce la continuità di Tassara.

GIOVANNA BOURSIER

Ma quindi se vende tutto rapidamente...quanto tira su?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

Non lo so.

GIOVANNA BOURSIER

Un calcolo lo avrà fatto, non avrà fatto altro in questi mesi.

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

No, no. Noi avremmo ricavi dalle vendite direi di 1,5mld adesso l'ordine di grandezza è questo.

GIOVANNA BOURSIER

Quanto ci perdono le banche?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

In questo momento?

GIOVANNA BOURSIER

1mld?

PIETRO MODIANO – PRESIDENTE CARLO TASSARA SPA

6-700 milioni

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Anche il CDA di Tassara approva il nuovo accordo. E, prima della riunione esce l'ex presidente Roman Zaleski.

DAVIDE FONDA

Scusi Ingegnere Zaleski, avete firmato?

ROMAN ZALESKI

Che cosa?

DAVIDE FONDA

Firmato Tassara. No? Non mi risponde?

ROMAN ZALESKI

No, no

DAVIDE FONDA

Aevate l'incontro oggi con il CDA.

ROMAN ZALESKI

No, no il CDA è in corso.

DAVIDE FONDA

E' in corso? Ma come sta andando, sta andando bene?

ROMAN ZALESKI

Sicuramente!

DAVIDE FONDA

Sicuramente?

ROMAN ZALESKI

Sicuramente, si, si.

DAVIDE FONDA

Sicuramente?

ROMAN ZALESKI

Scusi lei lavora per chi?

DAVIDE FONDA

Report Rai3.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Bisogna dire che Zaleski è proprio un uomo fortunato, è riuscito ad evitare la nostra Giovanna Boursier che lo ha rincorso ovunque senza mai riuscire ad incontrarlo, perché lui va nell'unico posto dove non avrebbe dovuto essere: che cosa ci fa dentro le stanze dove si riunisce il cda della Tassara, di cui non fa più parte da 5 anni, lo stesso giorno in cui si decide di approvare quello che lui ha chiesto, cioè ancora un po' di ossigeno. Magari era andato solo a salutare, ma sta di fatto che per la quarta volta UniCredit, Monte Paschi, Intesa, BPM, Banco Popolare non gli dicono "vendi subito la tua banca polacca, le tue partecipazioni nella miniera del Gabon, l'acciaieria in Valcamonica, (che messe tutte insieme non valgono quel che deve) ma decidono di prorogargli i 2 miliardi di debiti per altri 3 anni. Come dire, se il debito che hai con la banca è di 1 milione, è un problema tuo, se è di un miliardo, il problema è della banca. La stessa cosa vale per Luigi Zunino e la sua Risanamento, nel 2009 stava fallendo con più di 3 miliardi di debiti, banca capofila di nuovo Intesa. Per salvarsi le banche hanno deciso di mettercene ancora un po' e di entrare in società. Qui il business è immobiliare: quindi abbiamo la politica che vuol fare sviluppo, le stecche che girano, la banca che finanzia e l'immobiliarista di turno.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Partiamo da Sesto San Giovanni, dove il costruttore Pasini nel 2005 vende i terreni Falk a Zunino. Pasini, con di Caterina, è il grande accusatore nel processo sulle tangenti a Penati.

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE GRUPPO PASINI SPA

Quando uno ti chiede un terreno per fare la scuola, è giusto darglielo, va bene, quello non è tangente. Va bene. Quando invece ti chiede per qualche amico, è tangente.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La tangente dipende dal fine, dice Pasini... Che a fine anni '90 aveva comprato anche i terreni Marelli su cui l'allora Banca Intesa gli commissiona la costruzione di una nuova sede. Siccome dovrebbe guadagnarci più di 300mld di lire, la banca gli chiede di comprarsi anche le aree Falck. prestandogli i soldi: circa 200mln di euro...Pasini oliò la politica, che dovrebbe concedergli i permessi

GIOVANNA BOURSIER

La banca lo sapeva o no, tutto il giro che c'era sotto?

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE GRUPPO PASINI SPA

Ma la banca sa tutto.

GIOVANNA BOURSIER

Allora diciamo che coi soldi che le ha prestato la banca, lei ha oliato la politica?

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE – GRUPPO PASINI SPA

D'accordo.

GIOVANNA BOURSIER

D'accordo?

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE – GRUPPO PASINI SPA

D'accordo.

GIOVANNA BOURSIER

Le tangenti vengono pagate coi soldi dati in prestito dalle banche?

PIERO DI CATERINA - PRESIDENTE CARONTE SRL

Certamente, perché no?

GIOVANNA BOURSIER

Quindi come dire, Banca Intesa presta a Pasini il quale poi paga le stecche...

PIERO DI CATERINA - PRESIDENTE CARONTE SRL

Su una tangente non c'è scritto se sono soldi presi a prestito o se sono soldi propri.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Le autorizzazioni però non arrivano e nel 2005 Intesa cambia idea: la nuova sede non si fa più. Pasini è indebitato e rovinato...

GIOVANNA BOURSIER

Ma all'inizio gliel'hanno promesso?

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE GRUPPO PASINI SPA

Ma sempre avevano promesso, perché uno non parte per fare determinate cose. Le banche, va bene? fanno e condizionano a modo loro, va bene, determinati sviluppi perché...

GIOVANNA BOURSIER

Anche perché mettono i soldi?

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE GRUPPO PASINI SPA

Come? Anche perché mettono i soldi.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè voglio dire, quando dicono "non si fa più"...

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE – GRUPPO PASINI SPA

Nel far salire uno l'altro e via dicendo, sicuramente. Però - va bene? - soprattutto per queste trasformazioni è la politica.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La responsabilità sarebbe della politica più che della banca...ma è con Intesa che è indebitato. Quando va dall'allora AD Passera, la risposta è: "è il rischio d'impresa"

GIOVANNA BOURSIER

Com'è che le ha detto?

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE – GRUPPO PASINI SPA

È un rischio d'impresa.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè ha pagato il progettista...

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

Le stecche.

GIOVANNA BOURSIER

Le stecche, le han fatto fare un progetto, ma lei gliel'ha detto a Passera?

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE – GRUPPO PASINI SPA

Basta dai!

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A quel punto, Pasini è costretto a vendere: e sarebbe stato Pier Francesco Saviotti, allora direttore crediti di Intesa, a presentargli Zunino. Secondo l'inchiesta di Monza, la banca stabilisce anche il prezzo: 218mln. E finanzia Zunino per 217mln...

GIOVANNA BOURSIER

A me risulta che lei nel 2005 lo aveva aiutato a comprare i terreni della Falck da Pasini, è così?

AL TELEFONO PIER FRANCESCO SAVIOTTI – AD BANCO POPOLARE

E' esattamente così, gli ho dato i soldi per fare quest'operazione.

GIOVANNA BOURSIER

Per comprare da Pasini i terreni della Falck?

AL TELEFONO PIER FRANCESCO SAVIOTTI – AD BANCO POPOLARE

Esatto.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi a lei viene detto, "vendi a Zunino le aree della Falck", la Banca fa il prezzo?

GIUSEPPE PASINI – IMPRENDITORE GRUPPO PASINI SPA

Lei è bravissima nel fare il suo mestiere!

GIOVANNA BOURSIER

Quindi gli immobilariisti sono usati dalle banche?

PIERO DI CATERINA – PRESIDENTE CARONTE SRL

In maniera molto molto strumentale. Non si è ragionato in termini di capacità di fare impresa ma si è ragionato in termini di disponibilità dell'imprenditore a dire sì a certe volontà del sistema bancario e del sistema politico

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Nel 2010 Risanamento è gestita dalle banche, e i terreni Falk li compra l'immobiliarista Davide Bizzi, che dovrebbe farci la città della salute. Paga più di 400mln, e 274 sono accolto dei debiti di Zunino con Intesa... a Milano Zunino aveva comprato anche Santa Giulia: progetto ambizioso, firmato Foster e Piano. Zona nord non c'è ancora nulla, mentre a sud han fatto i palazzi, con la promenade, il parco e l'asilo...Quando nel 2009 consegnano le case, la procura sequestra i terreni intorno perché la bonifica era fatta male.

STEFANO BIANCO – PRESIDENTE COMITATO DI QUARTIERE SANTA GIULIA

Siccome era stata trovata la non conformità che comportava la presenza di materiali di scarto cemento, pezzi di gomma, etc etc, siamo arrivati quindi a trovarci sequestrato il parco sotto casa.

GIOVANNA BOURSIER

E qua c'è un asilo?

STEFANO BIANCO – PRESIDENTE COMITATO DI QUARTIERE SANTA GIULIA

Si lì in fondo.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi proprio sui terreni da bonificare c'erano i bambini, ci dovevano andare i bambini?

STEFANO BIANCO – PRESIDENTE COMITATO DI QUARTIERE SANTA GIULIA

Esatto, difatti il nostro problema fra i tanti era di avere una struttura non usufruibile

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Le case costano tra i 2 e i 4.000 euro al mq. Ci vivono 1800 famiglie.

ABITANTE SANTA GIULIA

Lì è la promenade, per intenderci.

GIOVANNA BOURSIER

Lei lo sa cosa c'era nei terreni?

ABITANTE SANTA GIULIA

Nulla di pericoloso per la salute ma comunque questo ha significato per mesi nell'ultimo anno avere camion che portavano via terra. Hanno portato via terra per un parco da 35 mila mq e hanno rifatto tutto.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Un mese fa il Comune inaugura il nuovo parco.

GIOVANNA BOURSIER

Il costo di questa operazione e chi se l'è accollato?

ADA LUCIA DE CESARIS - VICESINDACO MILANO

Allora tutti gli interventi di bonifica vengono fatti da Risanamento. L'area Sud alla fine di tutti gli interventi costerà tra i 20 e i 30mln di euro.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi vuol dire che le banche creditrici hanno dovuto pagare la bonifica?

ADA LUCIA DE CESARIS - VICESINDACO MILANO

Si sono anche assunte l'obbligo di fare la bonifica.

GIOVANNA BOURSIER

La Procura aveva chiesto di farlo fallire Zunino, le banche hanno ristrutturato.

ADA LUCIA DE CESARIS - VICESINDACO MILANO

Che cosa mi vuole far dire? Per quanto mi riguarda Zunino è l'origine di uno dei problemi più gravi di questa città.

AL TELEFONO LUIGI ZUNINO

Sono fuori Milano, mi chiami domani.

GIOVANNA BOURSIER

Ma io le ho mandato una richiesta di intervista un mese fa...

AL TELEFONO LUIGI ZUNINO

Eh si vede c'è stato qualche problema eh.

GIOVANNA BOURSIER

Perché mi sembra importante che lei partecipi e mi dia la sua versione delle cose.

AL TELEFONO LUIGI ZUNINO

Mi chiami domani.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Bene, Zunino, non le ha più risposto. Riassumendo le banche individuano l'affare, è il loro mestiere, ma quando entrano in storie immobiliari di questa portata dove i permessi non hanno mai fine, servono le varianti, servono le bonifiche e la politica vuole prendersi la sua fetta, saltano i tempi e sballano i conti. E nell'intreccio di complicità dove politica e imprenditori e banche sono tutt'uno, quando per l'imprenditore si mette male, si mette male anche per la banca che gli ha prestato i soldi, che gli conviene salvarlo anche se ha lavorato male. Come si recupera dopo la pubblicità

MILENA GABANELLI FUORI CAMPO

Quartiere S. Giulia di Milano, comprato a debito dall'immobiliarista Zunino, non ha fatto le bonifiche, con la sua Risanamento stava fallendo, ma le banche con cui aveva più di 3 miliardi di debiti decidono di salvarlo e di mettercene degli altri, e adesso hanno tirato dentro anche convinto anche De Agostini e Inps che faranno un fondo ad hoc per fare il lavoro sporco, ovvero bonificare. Sembra che la toppa sia peggio del buco, ma loro dicono che è un affare.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il problema grave a Santa Giulia è l'area nord, dove un tempo c'era la Montedison. Zunino voleva farci case di lusso e un grande parco. Non ha nemmeno cominciato. Per ora le case si affacciano sui terreni contaminati.

ABITANTE SANTA GIULIA

A me interessava vedere il parco, avere il parco davanti, avere dello spazio libero e poi chiaramente il progetto era quello, lo conoscevamo già dall'inizio quindi...

GIOVANNA BOURSIER

E invece vede...

ABITANTE SANTA GIULIA

È invece c'è questo.

ADA LUCIA DE CESARIS - VICESINDACO MILANO

Sull'area nord non era cominciata la bonifica, la bonifica è stata fatta da parte di Zunino, la bonifica poi contestata sull'area sud, sull'area nord bisognava iniziare.

GIOVANNA BOURSIER

Lì era Montedison?

ADA LUCIA DE CESARIS - VICESINDACO MILANO

Lì era Montedison.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La bonifica sarà complicata, anche perché adesso c'è chi abita accanto a quell'area.

EDOARDO BAI – LEGAMBIENTE E ISDE

Quella roba lì è un incubo vicino, attaccata alle case, anche se se la lasci lì, però il pericolo quando verrà? Verrà quando riusciranno a convincere qualcuno a costruirci anche lì e allora gli diranno di fare la bonifica. E a quel punto se scavi polvere, camion, per cui bisognerebbe fare un lavoro con molta attenzione.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il lavoro dovrebbe farlo Idea Fimit: l'Sgr 64% DeAgostini e 30% Inps. Il 31 luglio scorso Risanamento ha deliberato di vendergli l'area nord: per 713mln. Presidente di Idea Fimit è il presidente dell'Inps Mastrapasqua che, come ogni anno, è a Cernobbio.

GIOVANNA BOURSIER

Dottor Mastrapasqua, mi dica una cosa: Santa Giulia, chi le ha telefonato per avallare un'operazione come quella?

ANTONIO MASTRAPASQUA – PRESIDENTE INPS

Nessuno. Non so neanche di che cosa parla.

GIOVANNA BOURSIER

Non sa di che cosa parlo?

ANTONIO MASTRAPASQUA – PRESIDENTE INPS

No.

GIOVANNA BOURSIER

Non può dirmi che non sa di cosa parlo. Mastrapasqua? Non può dirmi che non sa di cosa parlo.

ANTONIO MASTRAPASQUA – PRESIDENTE INPS

Sia gentile però, sia gentile, veramente, sia gentile.

GIOVANNA BOURSIER

Idea Fimit si compra Santa Giulia...

ANTONIO MASTRAPASQUA – PRESIDENTE INPS

Lei sia gentile però.

GIOVANNA BOURSIER

Però scusi, non può dirmi che non sa di cosa parlo.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Nemmeno Idea Fimit rilascia interviste.

GIOVANNA BOURSIER

Ma perché non possiamo parlare di Zunino?

AL TELEFONO UFFICIO STAMPA IDeA FIMIT

Se tu racconti tutte le robe che ha fatto Zunino, tutti i debiti che ha lasciato su Risanamento, e adesso ritorna come un cavaliere bianco pronto a salvare la società, dopodiché se a fianco ci metti la faccia del mio amministratore delegato associano Idea Fimit e il mio capo a Zunino.

GIOVANNA BOURSIER

No io l'unica domanda che vorrei fare è: è un investimento che ha un senso? Cioè, quel quartiere lì...

AL TELEFONO UFFICIO STAMPA IDeA FIMIT

Sì.

GIOVANNA BOURSIER

Eh allora mi chiedo semplicemente se investire anche coi soldi dell'INPS ha senso o no?

AL TELEFONO UFFICIO STAMPA IDeA FIMIT

Ma che c'entra l'INPS? Non è che mette una lira l'INPS nell'investimento di Santa Giulia, non ci mette un euro!

GIOVANNA BOURSIER

E chi li mette i soldi?

Al telefono UFFICIO STAMPA IDeA FIMIT

Prendiamo un prestito dalle banche e la società si accolla un vecchio debito di Risanamento sempre con le banche.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il valore dell'area sarebbe 713mln e acquista, con un fondo, Idea Fimit in parte dell'INPS. Fa la bonifica, si accolla i vecchi debiti con le banche che dovrebbero scucire altri 250mln. Per far quadrare i conti dovranno poi costruire e vendere e non sarà facile con il mercato immobiliare fermo.

GIOVANNA BOURSIER

Io mi chiedo se tutti questi costi che dovevano essere assunti da Zunino adesso se li assumono con Idea Fimit e se sanno a che cosa si sta andando incontro.

ADA LUCIA DE CESARIS - VICESINDACO MILANO

Allora quello che io le posso dire è che nel momento in cui noi chiudiamo il progetto di bonifica, Risanamento mi rilascerà una fidejussione. Quindi per me quello che conta è la garanzia. Poi se ci sia, cioè è chiaro a tutti, che chi acquisisce l'area nord si deve assumere un intervento di bonifica.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Sembra chiaro anche che Zunino vorrebbe riprendersi dalle banche Risanamento, che oltre a Santa Giulia ha in pancia immobili prestigiosi a Parigi. Ma con 1mld e 8 di

debiti gli faranno ancora credito? Sembrerebbe sensibile il Banco Popolare di Saviotti, che aveva già finanziato Zunino per comprare i terreni Falk da Pasini quando stava in Intesa.

GIOVANNA BOURSIER

E' vero che lo finanzia lei?

AL TELEFONO PIER FRANCESCO SAVIOTTI - AD BANCO POPOLARE

Sì è vero a condizione che si verifichino alcune condizioni, perché l'operazione si può fare solo se anche le altre due banche saranno d'accordo.

GIOVANNA BOURSIER

Perché continuate a finanziare Zunino?

AL TELEFONO PIER FRANCESCO SAVIOTTI - AD BANCO POPOLARE

Mi scusi ma secondo lei perché uno continua a finanziare un cliente? il mio obiettivo è quello di ristorare la banca dove lavoro.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi non è nell'interesse di Zunino per lei?

AL TELEFONO PIER FRANCESCO SAVIOTTI - AD BANCO POPOLARE

Non ci sono cose strane. Ci sono soltanto delle iniziative che hanno un obiettivo di recuperare dei soldi.

GIOVANNA BOURSIER

Ma c'è ancora da recuperare dei soldi con un progetto fatto da Zunino che ne ha solo persi?

AL TELEFONO PIER FRANCESCO SAVIOTTI - AD BANCO POPOLARE

Cosa vuol dire? Mica si può sbagliare tutta la vita.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Non si può mica sbagliare tutta la vita! Ma si riferisce a Zunino o alla banca? Di sicuro le banche che ci dovevano guadagnare rischiano di perderci, ma non perdono del loro perché prestano i soldi di quelli che vanno lì a depositare. A Zunino non hanno chiesto di rientrare anche se qualcosa da vendere ce l'ha, non solo, lo riforaggiano per ricomprarsi la società che gli avevano tolto nel 2009 per evitargli il fallimento. E, in questa storia, hanno tirato dentro anche Ideafimit, 30% dell'Inps che, con un fondo ad hoc, si accolla i debiti, deve bonificare, poi costruire poi vendere, in un momento che non è il massimo. Ma noi gli auguriamo che se la cavino. Comunque a fronte del troppo grandi per fallire ...finchè regge Il gioco .. c'è poi il mondo vero, quello fatto da migliaia di piccoli e medi imprenditori che ogni mattina si alzano, vanno in ufficio e si danno per trovare una via d'uscita. E il destino del paese non dipende dagli Zunino o dagli Zalesky, ma dipende da loro, che sono stati abbandonati da un sistema malato.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Rovolon, 20 km a sud di Padova, piena zona industriale veneta. Questa azienda di trasporti fatturava tra i 7 e gli 8 milioni l'anno. Aveva 70 autotreni e 90 dipendenti. Fallita a fine marzo.

RENATO CECCHIN – BUSATTA & CECCHIN SRL

Questo è il piazzale dove erano tutti parcheggiati i mezzi dell'azienda, Busatta Cecchin Srl.

GIOVANNA BOURSIER

Non c'è più niente?

RENATO CECCHIN – BUSATTA & CECCHIN SRL

Non c'è più niente. Abbiamo dovuto venderli per pagare gli stipendi degli autisti.

GIOVANNA BOURSIER

E cosa è successo?

RENATO CECCHIN – BUSATTA & CECCHIN SRL

Le banche non ci hanno più finanziato, e dopo hanno anche chiuso i conti. Noi abbiamo garantito il pagamento di stipendi, tutti i costi, però ci mancava quella liquidità che dovevamo incassare. Io ho dovuto arrendermi.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Finisce segnalato alla centrale rischi, coi conti bloccati e l'azienda in liquidazione. 90 persone a casa.

RENATO CECCHIN – BUSATTA & CECCHIN SRL

Nel 2005-2006 mi chiamavano, anche la banca mi chiamava, mi diceva: "Hai bisogno vuoi fare qualcosa? Hai bisogno di soldi?" E io dicevo: "Ma certo che ho bisogno di soldi". E io compravo camion, compravo terreno assumevo delle persone. Adesso le telefonate erano all'incontrario: "Quand'è che mi porti? quand'è che rientri? quand'è che mi chiudi questo affidamento?".

GIOVANNA BOURSIER

Ma perché la banca dovrebbe dare, continuare a dare credito se ritiene che l'imprenditore non sia solvibile o...?

RENATO CECCHIN – BUSATTA & CECCHIN SRL

Beh solvibile, solvibile, perché allora eravamo solvibili fino al 2008? E poi tutto a un tratto siamo diventati tutti brutti e cattivi.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Anche se ha chiuso, lo chiamano gli ex clienti che han bisogno di trasporti. Vorrebbe ripartire e ha chiesto un credito di 15mln.

GIOVANNA BOURSIER

E gliel'han dati?

RENATO CECCHIN – BUSATTA & CECCHIN SRL

No, no. Hanno detto che non sono più finanziabile. Praticamente io mi sento come un morto che cammina. Perché sono segnalato, perché il sistema che hanno messo su diabolico, per me è un sistema diabolico, cioè sei marchiato e anche se hai tutte le idee, tutte le voglie di fare, no, tu non puoi più fare nulla.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Camposampiero è a nord di Padova. Su 11 comuni e 100 mila abitanti ci sono 13 mila imprese, gran parte medio piccole. Questa zona è diventata tristemente famosa per i

casi di imprenditori che si sarebbero suicidati per la crisi. L'ultimo si è impiccato il 17 settembre, faceva ruote per biciclette.

LORENZO ZANON - SINDACO DI TREBASELEGHE

Ci sono parecchi casi qui ed è uno degli allarmi che noi abbiamo, perché quando viene un imprenditore e dice al sindaco, bussa dal sindaco chiede appuntamento e dice: "io non sono mai venuto in municipio per chiedere niente, sono sul lastrico, ho dei debiti in questo momento perché non riesco a riscuotere dei crediti, devo chiudere l'azienda la mia vita è finita". Questa, la quotidianità, questo è.

LUCIANO GALLO – FEDERAZIONE COMUNI CAMPOSAMPIERESE

Noi abbiamo imprenditori che chiudono con il lavoro in mano, questo è il dramma. Cioè con fatture, con lavoro, con commesse e per il fatto che non hanno liquidità, che le banche pur avendo in mano una fattura non riconoscono la liquidità questi chiudono! Ma come si fa a fare sta roba? Che fino all'anno prima le banche ti correvano a dare fidi prestiti, scontavi la fattura, e improvvisamente la banca ti dice: "no, no guarda non mi basta nemmeno la fabbrica come garanzia, non mi basta".

GIOVANNA BOURSIER

Non è che le banche finora hanno aiutato troppo l'impresa, nel senso che l'impresa poco ci ha messo di suo ed è cresciuta un'economia sul credito?

LUCIANO GALLO – FEDERAZIONE COMUNI CAMPOSAMPIERESE

Fino al 2008-2009 potrebbe anche essere, però non, cioè le banche con troppa facilità davano soldi...

LORENZO ZANON - SINDACO DI TREBASELEGHE

Non l'hanno fatto gratis comunque, eh.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Fattorini è uno dei più lussuosi negozi di arredamento di Roma. La titolare, che ha 3 negozi, l'anno scorso ne ha chiuso uno, e la banca popolare di Ancona, di cui è cliente da 20 anni, le revoca un fido chiedendole 42 mila euro di rientro.

CATIA FATTORINI

Mi ha detto: "signora Fattorini del resto noi dal contratto prevediamo che possiamo interrompere il rapporto di fido in qualsiasi momento".

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Adesso ha un piano di rientro a 10 anni. Ma paga interessi più cari.

CATIA FATTORINI

Perché se tu hai uno scoperto su cui prima pagavi il 6,5 poi ti trovi a pagare l'11,95 sono raddoppiati gli interessi.

GIOVANNA BOURSIER

Ma lei ha calcolato quanto le è costato?

CATIA FATTORINI

Secondo me 10 mila euro sicuri. Sì, sì.

GIOVANNA BOURSIER

Su 40 da restituire.

CATIA FATTORINI

Su 42 da restituire. Sì, sì. Una cosa inverosimile.

VINCENZO BOCCIA – VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA

Una tendenza di questo tipo sul medio termine potrebbe portare alla paralisi del sistema industriale italiano, in senso lato, e quando parlo di sistema industriale parliamo di industria dei servizi, del turismo e chiaramente il manifatturiero.

GIUSEPPE BORTOLUSSI – PRESIDENTE ASS. ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE MESTRE

La stretta creditizia è concentrata quasi tutta nelle piccole imprese. Senza la banca non esistono! Oggi le banche chiudono diciamo tutte le possibilità perché anche loro hanno i loro problemi, quindi la situazione è molto grave.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

All'Abi, invece, risulta che il credito, tutto sommato, non si è ristretto tanto.

GIOVANNI SABATINI – DIRETTORE GENERALE ABI

Allora, le banche italiane e quelle che operano in Italia hanno continuato durante la crisi a dare credito. La differenza tra quanto prestiamo e quanto raccogliamo dai nostri clienti continua a essere dell'ordine di 150mld di euro.

GIOVANNA BOURSIER

Chi per il Sole 24 ore guarda e confronta i dati tutti i giorni, dice che è un bluff.

FABIO PAVESI – GIORNALISTA IL SOLE 24 ORE

Loro classificano tra gli impieghi anche quelli verso il settore pubblico, cioè lo Stato, le Regioni, e sono circa 200mld, quindi se togliamo quei 200mld, che in fondo sono prestiti garantiti, perché, se lo Stato fallisce li perdi ma deve fallire lo Stato, non è vero che l'Abi presta più di quanto raccoglie.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il vero problema per le banche sono le sofferenze, sul totale di 1893mld di prestiti, 135mld non verranno restituiti.

GIOVANNA BOURSIER

Però è un cane che si morde la coda: con i tassi alti la gente non riesce a rimborsare, quindi le sofferenze crescono e quindi il credito non c'è. Come si fa?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Però le imprese migliori hanno smesso di chiedere credito alle banche.

GIOVANNA BOURSIER

Però la nostra è un'economia che si è basata molto, no, sul credito?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Bisogna cambiare questo stato di cose che poteva andare bene nei decenni precedenti, ma non va più bene nel mondo moderno.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Va cambiato anche per le banche, tant'è che il governatore Visco continua a ripetere che devono aumentare il capitale e rafforzare la liquidità. Che significa tagliare i costi.

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Hanno probabilmente una rete capillare di sportelli che è ridondante o che comunque va ripensata nella sua articolazione. Hanno troppi Consigli di Amministrazione.

GIOVANNA BOURSIER

Hanno troppi dirigenti super pagati?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Hanno anche troppi dirigenti in qualche caso super pagati.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La liquidità arrivata dalla BCE è andata nell'acquisto dei titoli del nostro debito. Adesso si parla di una nuova emissione di prestiti... chissà se questa volta serviranno anche per erogare credito?

GIOVANNA BOURSIER

Presidente Draghi le posso chiedere perché i prestiti della Bce non vanno mai in credito? Questi nuovi prestiti andranno in credito? Gli altri sono andati tutti in titoli di stato...

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Anche quando è lo Stato a garantire, le banche fanno volentieri finta di niente. Nel 2011, l'allora Ministro Meloni firma un protocollo con l'Abi: lo stato garantisce con un fondo di 50mln l'accesso al mutuo dei giovani precari, fino a 35 anni.

GIORGIA MELONI - DEPUTATA

Quando venivano diciamo interrogate dai ragazzi che avevano i requisiti per accedere a questo fondo, tutti quanti gli sportelli dicevano che questo fondo non esisteva.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il punto è che i paletti messi dalla norma erano troppo stretti e poi a giugno il governo Letta ha anche tolto il tetto dell'1 e 50% sul tasso di interesse e allargato i criteri d'accesso.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi vuol dire che alla fine il tasso d'interesse è tale e quale agli altri, e non è solo per i precari?

GIORGIA MELONI - DEPUTATA

No, in buona sostanza sono fondi pubblici che servono a dare una garanzia ulteriore alle banche per fare esattamente quello che facevano prima. Quindi sono soldi regalati alle banche!

MILENA GABANELLI IN STUDIO

A parte le dichiarazioni, si fa fatica a trovare una cosa che la politica ha concretamente fatto per fronteggiare l'emergenza. Mentre vediamo che i rapporti banca politica ci paralizzano. Basta ricordare la storia di Alitalia, e dobbiamo ricordarlo tutti i giorni perché il film si sta replicando. L'allora innominabile governo, con la complicità di Intesa, ha fregato i cittadini, e adesso che è un'azienda privata e ha un miliardo di debiti è di nuovo sull'orlo del baratro perché non sa fare il suo mestiere, attraverso Poste Italiane stiamo

di nuovo mettendo mano al portafogli e invitando Intesa a star dentro la partita. Allora, se ti dedichi solo a puntellare i pochi intimi, alla fine manco ti accorgi di quelli che vengono pelati con gli interessi. E infatti chi compra a rate sa quanto va a pagare, e chi usa la carta revolving per fare la spesa, per comprarsi il mobiletto, per il bagno o il cappottino, sa che cosa ha in mano? Ripartiamo da Padova

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A Vigonza questo imprenditore edile nel 2009 aveva, tra varie banche, 6-7 milioni di fido. Siccome una gli chiede il rientro di 22.000 euro, lui chiama un perito e verifica conti e interessi pagati.

MARIO BORTOLETTO – IMPRENDITORE

E' risultato che io ero a credito e non a debito con questa banca.

GIOVANNA BOURSIER

Ma perché lei era a credito?

MARIO BORTOLETTO – IMPRENDITORE

Perché la banca ha applicato tassi oltre la soglia, quindi usura. È stata condannata a pagare 67 più gli interessi più spese legali, circa 90mila euro. E rinunciare agli ipotetici 22.000 che diceva che avanzava.

GIOVANNA BOURSIER

Che banca era?

MARIO BORTOLETTO – IMPRENDITORE

Ho il dovere della segretezza, questa è una poi ce n'è un'altra perché ho fatto causa a 8 banche. Le prime due, le più vecchie, sono vinte.

GIOVANNA BOURSIER

Ma lei è riuscito a capire che tasso le praticavano?

MARIO BORTOLETTO – IMPRENDITORE

Madonna! Un tasso anche del 38%, 38.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Anche la Celplast, che fa scatole per uova e le esporta in tutto il mondo, ha fatto causa a 2 banche. Interessi e commissioni sarebbero troppo alti.

GIOVANNA BOURSIER

Interessi di quanto?

GUALTIERO BISIOL - CELPLAST

Beh oltre il 18-20%.

GIOVANNA BOURSIER

Ma il cliente vede il tasso usuraio?

GUALTIERO BISIOL - CELPLAST

Il cliente non sa probabilmente, come non sapevamo neanche noi, entro che limite rientra nella normalità e nella correttezza e oltre il quale invece diventa usura.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il limite all'usura lo pubblica ogni 3 mesi la Banca D'Italia. Per legge si calcola sul tasso medio.

GIOVANNA BOURSIER

Ma che senso ha visto che il tasso medio lo stabiliscono quelli che fanno i tassi?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA ITALIA

Fu scelta questa opzione perché, evidentemente, i tassi d'interesse, diciamo normali variano molto nel corso degli anni.

GIOVANNA BOURSIER

E non si potrebbe mettere un limite? Se uno dice: "oltre il 15 non si va"?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA ITALIA

È una scelta politica, è una scelta che deve fare il Parlamento. Io sommestamente dico stiamo attenti però poi a non andare troppo nella direzione di un'economia pianificata.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Anche in Francia l'usura si calcola sul tasso medio. Vediamo cosa succede con un mutuo a tasso fisso.

ANNA VIZZARI – ALTROCONSUMO

Allora il tasso medio francese è del 3,92, noi abbiamo il 5,09, quindi già abbiamo un tasso medio che è molto più elevato. Il tasso usurario francese è del 5,23%, il tasso italiano è del 10,36%. Cioè questo fa capire qual è la differenza, cioè, nel senso, siamo al doppio.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Nel calcolo dell'usura oltre al tasso consideri le spese, e da gennaio, secondo sentenza della Cassazione, anche le more. L'imprenditore Bortoletto ha fatto periziare il contratto di leasing sull'auto, della finanziaria Locat, gruppo Unicredit.

MARIO BORTOLETTO – IMPRENDITORE

Il tasso di mora – udite, udite - era un aumento di 9 punti sul tasso! La legge prevede che solo la promessa, solo la promessa equivale al dato. Quindi il perito ha certificato che io da questo istituto, che ho pagato tutte le rate, mi deve dare indietro 6.800 euro.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Questi due pensionati torinesi nel 2011 hanno chiesto a Findomestic 1.500 euro per regalare un'auto usata alla nipote.

GIUSEPPA BONANNO

Ci è arrivato questo volantino con 25 rate da 65 euro ciascuna.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè anziché 1500, 1625.

GIUSEPPA BONANNO

Sarebbero state 1625, questo è il conto che ho fatto io. Abbiamo pensato che poteva essere conveniente. Con un TAEG di 7,76%, così, io l'ho conservato apposta.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dopo un anno però gli arriva questa lettera: o aumentate il prestito di 2.000 euro, oppure dovete estinguerlo.

GIUSEPPA BONANNO

Ho chiesto: "ma perché devo avere questi 2.000 euro se io non li chiedo? e voi incassate gli interessi". Fatto sta che abbiamo deciso di estinguere completamente il debito, e così me li sono tolti dai piedi. Pensavo...

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Portano le carte a Cittadinanza Attiva: vien fuori che il tasso variava fino al 22%, altroché 7,76!!!

GIOVANNA BOURSIER

Alla fine voi quanto avete pagato?

GIUSEPPA BONANNO

Quasi 2000 euro.

GIOVANNA BOURSIER

Quasi 2000 euro.

GIUSEPPA BONANNO

Anziché 1625.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi come dire l'informazione iniziale non corrispondeva?

GIUSEPPA BONANNO

Assolutamente, assolutamente. Questo io l'ho trovato un imbroglio!

GIOVANNA BOURSIER

Senta, Findomestic di cui lei è presidente, io mi chiedo: è un caso isolato, che proprio non è andato bene e li ho beccati io, oppure se tutti si facessero fare il calcolo chissà quanto le finanziarie devono dare indietro?

CHIAFFREDO SALOMONE – PRESIDENTE ASSOFIN

Le chiedo una cortesia, io sono qui in veste di presidente di Assofin e tutta l'associazione, è chiaro che sono anche amministratore delegato di Findomestic.

GIOVANNA BOURSIER

No veda lei.

CHIAFFREDO SALOMONE – PRESIDENTE ASSOFIN

Preferisco parlare a nome di Assofin.

GIOVANNA BOURSIER

E mi risponda a nome di Assofin.

CHIAFFREDO SALOMONE – PRESIDENTE ASSOFIN

Credo che Findomestic abbia operato bene nel rimborsare questi calcoli se sono stati fatti in modo errato, credo che normalmente non lo sono.

GIOVANNA BOURSIER

Avete un dato su quanto vi tocca rimborsare di situazioni in cui il cliente risparmiatore consumatore vi chiede indietro i soldi?

CHIAFFREDO SALOMONE – PRESIDENTE ASSOFIN

Non ce l'ho, dovrei approfondire, ma è proprio minimale.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Sono 65 le banche e finanziarie associate Assofin che erogano credito al consumo, da Agos Ducato a Findomestic, a Fidelity. I prestiti vanno da un minimo di 200 euro fino a un massimo di 75 mila, ma sono in calo, mentre i tassi sono rimasti quelli del 2006, al 9.5%.

GIOVANNA BOURSIER

A che tasso raccoglie la finanziaria?

CHIAFFREDO SALOMONE – PRESIDENTE ASSOFIN

Normalmente ora è 3 o 4%.

GIOVANNA BOURSIER

E poi presta in media al 9%?

CHIAFFREDO SALOMONE – PRESIDENTE ASSOFIN

Si anche il 10.

GIOVANNA BOURSIER

Anche 10. Quindi con un buon guadagno?

CHIAFFREDO SALOMONE – PRESIDENTE ASSOFIN

No, no, scusi, non un buon guadagno. Allora se facciamo un 3% di costo del finanziamento, 3% sono delle spese generali, arriviamo già al 6, il 4% sono il costo del rischio mediamente e siamo al 10, 1% se si vuol guadagnare 1, 1% va alle tasse e 1% si va al 12.

GIOVANNA BOURSIER

Ma lei è arrivato al 12%, se mi dice che il tasso medio della finanziaria è il 10, forse qualcosa in meno, allora ci avete perso?

CHIAFFREDO SALOMONE – PRESIDENTE ASSOFIN

Certo. Se lei guarda i bilanci. Purtroppo è un periodo di crisi, è un periodo di crisi per tutti.

FABIO PAVESI – GIORNALISTA IL SOLE 24 ORE

Non puoi applicare lo stesso tasso perché costringi il cliente a pagare rate talmente care per cui finisce che il tuo cliente non ti paga più le rate, perché va in sofferenza e diventa poi un boomerang per la stessa finanziaria o per la stessa banca.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Fidelity, che è di Società General, negli ultimi 3 anni ha perso 436mln. Agos Ducato, del Banco popolare e Credit agricole, l'anno scorso ha perso 600mln. Intanto non si chiede più credito al consumo solo per comprare a rate l'automobile o il computer, oggi ci si indebita anche per i beni primari.

ANNA VIZZARI – ALTROCONSUMO

Le famose tesserine revolving che son state diffuse dalle banche e dalle finanziarie soprattutto negli anni passati servono anche per pagare la spesa al supermercato, quindi sostanzialmente quando si paga la spesa al supermercato con una carta revolving si accede a un credito, spesso in maniera non consapevole.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Da Coin, tra le carte fedeltà, c'è una revolving. Chi l'ha fatta, però, credeva semplicemente di pagare gli acquisti a rate.

VALENTINA PUGLIESE

L'ho utilizzata molto, perché poi ho comprato mobili, accessori per il bagno cioè sembrava, appunto, estremamente vantaggioso.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Con la crisi, smette di utilizzarla, ma i pagamenti continuano ad arrivare. Chiede informazioni e le dicono di contattare Fidelity.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè ha chiamato Fidelity che era la finanziaria che era dietro la carta Coin?

VALENTINA PUGLIESE

Esatto. Esatto. E ho detto che era tantissimo che non la utilizzavo. E là mi hanno detto: "eh ma lei ha una carta revolving che adesso richiede questo tipo di pagamento da parte sua".

GIOVANNA BOURSIER

Lei restituiva a rate e però in verità pagava interessi?

VALENTINA PUGLIESE

Ma, alti! E soprattutto il termine revolving assolutamente non è stato utilizzato, poi una carta di credito che viene rilasciata nel negozio è assolutamente anomala.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Sul sito Coin propone la revolving con tasso, spese incluse, al 39,10%.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè 39,10% è ben oltre il limite dell'usura.

SIMONE DOMINICI - DIRETTORE GENERALE COIN

Ma guardi, il punto non è questo. L'esempio che lei cita è un esempio che è fatto apposta nella maniera più sfavorevole per il consumatore, quindi per il massimo della trasparenza. È come se lei andasse in un bancomat di una banca non sua e prelevasse 10 euro, i 2,5 euro della commissione le inciderebbero tanto. Ma lei non va in una banca non sua a prelevare 10 euro.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Però l'esempio riguarda una spesa da Coin di 300 euro, non di 10. Ci scrivono che su 750 mila possessori di coincard solo lo 0.4% ha la revolving.

GIOVANNA BOURSIER

Scusi però non capisco, cioè che cosa importa se fosse anche una persona.

SIMONE DOMINICI - DIRETTORE GENERALE COIN

No ma glielo spiego meglio, glielo spiego: vede queste è una carta di pagamento che è utilizzata solo dal 4% dei clienti Coin e la modalità a cui lei fa riferimento è utilizzata solo dallo 0,4%.

GIOVANNA BOURSIER

No ma questo l'ho capito. Però scusi, siccome io mi aspettavo che lei mi rispondesse che questo era un errore, oppure che... Invece lei dice: "no perché la usano in pochi", ma fosse anche uno.

SIMONE DOMINICI - DIRETTORE GENERALE COIN

No, noi diamo opzioni che prevedono sia il tasso 0 con pagamento del saldo a fine mese in cui il tasso lo paga il Coin. Io non sono interessato al credito al consumo.

GIOVANNA BOURSIER

Ma perché l'ha fatto allora?

SIMONE DOMINICI - DIRETTORE GENERALE COIN

Perché quando c'è una richiesta di mercato io come grande azienda devo dare una risposta, mi sono rivolto a un istituto primario che è Fidelity.

GIOVANNA BOURSIER

Però la carta la sollecitate voi mica Fidelity?

SIMONE DOMINICI - DIRETTORE GENERALE COIN

Guardi io non sono un finanziario, io sono una persona che si intende di abbigliamento e profumeria. Quindi non mi chiedo cose commerciali vada a chiederlo agli istituti di credito finanziario a cui noi ci rivolgiamo.

GIOVANNA BOURSIER

Ma è una carta Coin non è una carta dell'istituto di credito finanziario.

SIMONE DOMINICI - DIRETTORE GENERALE COIN

No io lo capisco. Ma infatti al momento in cui mi sono visto dei tassi che a mio parere da consumatore potevano essere migliorabili ho dato delle opzioni in cui i tassi li paga Coin.

GIOVANNA BOURSIER

Ma perché non la cancellate questa carta?

SIMONE DOMINICI - DIRETTORE GENERALE COIN

Se lei chiede la mia opinione come consumatore io non la userei mai quell'opzione. Io userei l'opzione saldo a fine mese a tasso zero.

GIOVANNA BOURSIER

Ho capito ma perché non la togliete?

SIMONE DOMINICI - DIRETTORE GENERALE COIN

Ma guardi lo valuteremo. Alla fine di questa riflessione potremmo anche valutarla, però ci sono dei clienti che oggi la usano.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Chissà se questi clienti han capito cosa usano e quanto pagano! Le carte revolving sono il prestito più costoso sul mercato: fino a 5000 euro il tasso medio è al 17%. La Banca di Italia nel 2010 scrive: sulle revolving sono emerse numerose anomalie in materia di trasparenza e usura. Per esempio venivano inviate carte già attivate con nuovi prestiti non richiesti, e nuovi interessi e spese.

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA ITALIA

Le carte revolving sono un irrocervo, se mi passa questa espressione, perché mettono insieme due strumenti: uno strumento di pagamento, una carta di credito che serve a fare pagamenti, e un prestito al consumo.

GIOVANNA BOURSIER

Sa che cosa sembra: che il cliente non sappia che cosa ha in mano, cioè, non ha capito bene che sta rimborsando e ricreando quel plafond iniziale?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA ITALIA

Esatto. Questo è il principale problema. Lo sforzo principale che facciamo noi è di stimolare chi emette queste carte a essere trasparente.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Stessa storia con la cessione del quinto. Il signor Bassani, nel 2009 l'aveva chiesta sulla pensione per circa 15mila euro: 116 euro al mese, scadenza al 2017. La proposta di rinnovo del credito gli è arrivata da una nuova finanziaria e per SMS.

GIANCARLO BASSANI - PENSIONATO

Finalmente è possibile rinnovare la cessione del quinto dello stipendio, mi chiami al 062...

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Lo chiamano loro. Per un nuovo finanziamento: 7200 euro, più le spese più gli interessi. Totale 13.284 euro, ma alla fine l'assegno è di 1.010 euro.

GIANCARLO BASSANI - PENSIONATO

E gli ho domandato come mai? "Eh perché abbiamo dovuto restituire all'Inps le rate che non aveva ancora pagato" eccetera eccetera.

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Intorno a questo strumento è nata una fungaia di finanziarie piccole, certe volte microscopiche che nascono muoiono scompaiono, che è molto difficile da tenere sotto controllo. Adesso abbiamo una nuova norma che è stata approvata dal Parlamento nel 2010, 3 anni fa, che semplifica in modo radicale questo mondo, e quindi dovrebbe aiutare i consumatori a difendersi dagli abusi, ma sono passati 3 anni e questa norma è ancora lettera morta perché mancano i regolamenti attuativi.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Non sono stati fatti i decreti attuativi, allora dopo una lunga serie di fregature nel 2010 il Parlamento approva la legge 141, dopo è il governo che deve decidere i dettagli, per esempio quali sono i requisiti, quale è patrimonio, quali dimensioni devi avere per essere considerato finanziaria, che oggi sono migliaia. Non lo ha deciso il governo Berlusconi, non lo ha deciso il governo Monti, e per ora nemmeno Letta. Perché tutto questo tempo? Datevi una mossa altrimenti vien da pensare che: a, o non ve ne frega niente o non sapete lavorare oppure ancor peggio ma speriamo di no

che ognuno ha la propria finanziaria borderline da proteggere. Dopo la pubblicità vediamo invece l'ultima frontiera del furto, quello d'identità.